

# INDICE GENERALE

SIGLE E ABBREVIAZIONI.....	Pag.	11
INTRODUZIONE.....	»	13
CAPITOLO I		
STORIA TEOLOGICA DELLA CHIESA:		
UN PRIMO APPROCCIO A GHISLAIN LAFONT.....	»	17
1. Itinerario: età antica, medioevale, moderna e contemporanea . .	»	18
2. Forme: Uno, Essere, Male, Tempo, Comunione . . . . .	»	22
2.1. L'Uno: senza separazione, ma con il rischio di confusione. . .	»	23
2.2. L'Essere: senza confusione, ma con il rischio di separazione.	»	31
2.3. Il Male: questione aperta . . . . .	»	35
2.4. Il Tempo e la Comunione: due parametri da valorizzare . . . .	»	40
3. Proposta di un modello teologico fondamentale. . . . .	»	44
4. Conclusione: nel percorso lafontiano, il primato del racconto . .	»	51
CAPITOLO II		
IL RACCONTO FONDATORE:		
NARRATIVITÀ ED ETERONOMIA . . . . .	»	53
1. Una possibilità differente per conoscere e nominare Dio: il principio di eteronomia fondatrice secondo la narratività e l'analogia . . . . .	»	53
2. Principio di narratività: il racconto fondatore di temporalità e il primato dell'ascolto . . . . .	»	59
3. Il racconto <i>fondatore</i> di Pasqua: fatto e senso dell'evento fondatore . . . . .	»	65
3.1. Il carattere fondativo del racconto di Pasqua: formazione, trasmissione, celebrazione, reinterpreta-zione . . . . .	»	66
3.2. Il contenuto del racconto fondatore di risurrezione: «Questo Gesù che voi avete ucciso, Dio l'ha risuscitato» . . . . .	»	80

3.3. Dal racconto fondatore di Pasqua: il Tempo di Gesù è Tempo fondatore. . . . .	Pag. 85
3.3.1. Adamo, Giobbe e Gesù: il sacrificio di comunione e la figura vera del Tempo . . . . .	» 91
3.3.2. Il rifiuto del sacrificio di comunione e la croce: il Tempo della Redenzione . . . . .	» 107
3.3.3. Il senso della storia e la risurrezione: pedagogia totale di figliolanza . . . . .	» 115
4. L'apporto analogico al narrativo: il registro ontologico e il racconto . . . . .	» 121
4.1. Il confronto con M. Heidegger, E. Jünger, H. Le Saux: la giusta distanza per pensare e nominare Dio . . . . .	» 123
4.2. L'Essere atto dell'ente: ciò che dona al di là della donazione .	» 135
4.3. Narratività e analogia: circolo ermeneutico ordinato . . . . .	» 141
5. Dio, il Tempo e l'Essere: sintesi dell'opera . . . . .	» 149
6. Il primato dell'ascolto <i>attuale</i> del racconto fondatore <i>continuo</i> : teologia della Chiesa, antropologia fondamentale, etica ed escatologia . . . . .	» 151
7. Conclusione: Dio al congiungersi del Racconto e dell'Essere . . . . .	» 154
 CAPITOLO III IL RACCONTO FONDATORE E L'ATTUALIZZAZIONE DELL'EVENTO CRISTOLOGICO . . . . .	
1. Sostanza e simbolo inseparabilmente: il cibo, l'uomo e il desiderio di condivisione . . . . .	» 158
2. Il racconto fondatore: evocazione dell'Origine e della Fine nell'invocazione a Dio Creatore e Padre . . . . .	» 161
2.1. La voce e il linguaggio: l'interlocuzione . . . . .	» 162
2.2. Evocazione e invocazione: comunione tra narrato, narratore, narratario . . . . .	» 165
2.3. Il racconto fondatore: evocazione dell'Origine e della Fine nell'invocazione dell'interlocutore adeguato . . . . .	» 167
2.3.1. La risposta adeguata: il racconto . . . . .	» 168

2.3.2. Invocazione dell'interlocutore adeguato: essere da Dio. . .	Pag. 170
2.3.3. Il linguaggio adeguato di origine e fine: il Poema liturgico. . . . .	» 171
3. L'Eucaristia cristiana:	
presenza dell'Evento fondatore e festa dell'Umanità. . . . .	» 173
3.1. Sguardo generale: invocazione, evocazione, comunione. . . .	» 174
3.2. La preghiera eucaristica III: alleanza e scambio totali tra Dio e l'uomo . . . . .	» 176
3.2.1. Invocazione ed epiclesi: richiesta di divinizzazione e trasfigurazione nel Corpo e Sangue di Cristo . . . . .	» 177
3.2.2. Il racconto liturgico dell'istituzione: fatto e senso dell'Ultima Cena riferita al Mistero pasquale. . . .	» 180
3.2.3. Grandezza e forza dei simboli: il raggiungimento reale della perfetta Alleanza . . . . .	» 183
3.2.4. L'efficacia del memoriale per i commensali mediante i santi doni e il sacrificio spirituale della comunità. . .	» 184
3.3. L'Eucaristia cristiana: invocazione ed evocazione attuali del Mistero pasquale, evento originario e definitivo . . . . .	» 186
4. L'evento della morte-risurrezione:	
Origine e Fine dei tempi, dei mondi e della storia. . . . .	» 188
4.1. Unicità dell'evento: realtà e linguaggio . . . . .	» 189
4.2. Santi Misteri e Sante Scritture: la Bibbia nella celebrazione eucaristica . . . . .	» 190
4.3. Il Mistero pasquale: morte e risurrezione di Gesù di Nazareth . . . . .	» 193
4.3.1. Riflessione sulla morte: morte di uno morte degli altri . . .	» 194
4.3.2. Il Risorto e l'esperienza pasquale degli apostoli: trasfigurazione e nuova creazione, tra apparizione e scomparsa	» 195
4.3.3. Eucaristia: continuità tra il tempo di Cristo e il tempo della Chiesa. . . . .	» 198
4.4. Morte e risurrezione nell'invocazione reciproca tra Gesù e il Padre: perfezione definitiva e vivente dell'essenza umana. . . . .	» 200
4.4.1. Senso della morte di Gesù: dono definitivo della vita nella perfetta invocazione del Padre. . . .	» 202

4.4.2. Senso della risurrezione: invocazione del Figlio da parte del Padre.....	Pag. 203
5. Corpo e Sangue di Cristo: il Mistero pasquale nel pasto eucaristico .....	» 205
5.1. Mediante la parola: transignificazione e transfinalizzazione. .	» 206
5.2. Mediante il cibo: la transustanziazione.....	» 207
5.3. Il Corpo, il Sangue e il Nome: il binomio sostanza/simbolo trasfigurato nel pasto eucaristico ..	» 209
5.4. Unicità dell'Eucaristia: realizza ciò che significa.....	» 212
6. Conclusione: dal racconto fondatore di Pasqua l'evento cristologico .....	» 214
 CAPITOLO IV	
SUI PRINCÌPI DELLA CRISTOLOGIA:	
IL RACCONTO FONDATORE E LA CRISTODRAMMATICA ...	» 221
1. <i>Recherche d'une dogmatique:</i> la proposta di una <i>théologie nouvelle</i> .....	» 222
1.1. Il compito teologico tra fede e cultura: verso una Cristologia	» 222
1.2. La Cristologia al centro della relazione tra Teologia ed Economia .....	» 224
1.2.1. Nicea: punto di partenza o tappa?.....	» 225
1.3. Presentazione delle tre tappe del modello lafontiano: teologia del Mistero pasquale, dall'Economia alla Teologia, dalla Teologia all'Economia .....	» 229
2. Teologia del Mistero pasquale: il movimento estatico della libertà personale e il registro negativo.....	» 233
2.1. Dal Mistero pasquale: Economia e Antropologia.....	» 233
2.2. Dal Mistero pasquale: Cristologia e Teologia.....	» 238
3. Dal Mistero pasquale la realtà trinitaria: un trattato moderno di Trinità.....	» 239
3.1. Acquisizione degli strumenti concettuali: il primato verbale e l'implicazione nominale.....	» 240
3.2. Applicazione trinitaria: le designazioni verbali di Generazione, Ricettività, Comunione. . .	» 242
3.3. Designazioni nominali: il principio di riflessività costitutiva	» 245

3.3.1. Rapporto tra designazione verbale e designazione nominale: il primato dell'estatico e del riflessivo	Pag. 246
3.3.2. La coscienza personale riflessiva in ambito trinitario . . . .	» 247
3.4. Valutazione dello schema trinitario: la concezione riflessiva delle persone divine e il registro verbale/negativo. . . . .	» 250
4. Dalla Teologia all'Economia: i livelli di coscienza nell'unità del Soggetto divino-umano . . . . .	» 251
4.1. Teologia ed Economia: il Verbo creatore e salvatore . . . . .	» 252
4.1.1. Il livello epistemologico dello studio cristologico: il primato di Cristo nella fede. . . . .	» 254
4.1.2. Creazione e Incarnazione in prospettiva trinitaria. . . . .	» 255
4.1.3. Principi teologici relativi all'unione ipostatica: l'umanità del Cristo nella sua unione al Verbo e l'operazione spirituale fondamentale . . . . .	» 256
4.1.4. La prova pasquale di Gesù Cristo: il livello di coscienza inserita nel tempo. . . . .	» 260
5. Sintesi dell'itinerario percorso: per una verifica cristologica. . . .	» 262
6. Conclusione: una nota di metodo. Il ruolo del racconto fondatore nel modello lafontiano: cristodrammatica e cristologia. . . . .	» 266
 CAPITOLO V	
"UNE PROMENADE" NEL PENSIERO DI GHISLAIN LAFONT: PER UNA RIPRESA SISTEMATICA. . . . .	» 275
1. Uno sguardo diacronico alla produzione teologica di Ghislain Lafont: il primato del racconto . . . . .	» 276
2. Il racconto (fondatore) in DTE: eteronomia, narratività e analogia . . . . .	» 278
2.1. Il principio di narratività: il primato dell'ascolto. . . . .	» 278
2.2. Il racconto fondatore di Pasqua . . . . .	» 283
2.3. Il linguaggio e il contenuto del racconto fondatore di Pasqua	» 285
2.4. L'apporto analogico al principio narrativo . . . . .	» 289
3. Il racconto (fondatore) in EPP: comunione attuale con l'evento narrato . . . . .	» 294
4. Il racconto (fondatore) nella proposta di Ghislain Lafont: per un nuovo ordine teologico . . . . .	» 298

CONCLUSIONE GENERALE	
IL PRIMATO DEL RACCONTO E IL METODO TEOLOGICO . . .	Pag. 307
I. Ascolto o produzione di senso? In continuo ascolto . . . . .	» 311
II. L'Evento sensato (fatto e sua interpretazione): eventi e parole intimamente connessi . . . . .	» 314
III. Il Racconto fondatore intero: la Sacra Scrittura canonica . . . . .	» 315
IV. Il rapporto tra teologia e cultura: la distinzione con la divina Rivelazione . . . . .	» 321
V. Il rapporto tra Sacramento e Parola di Dio: il Cristo intero (grazia e verità). . . . .	» 329
BIBLIOGRAFIA . . . . .	» 337